

ANNO I — Roma, 25 Maggio 1911 — N. 10.

Per F. 10

Eleganza femminile

Rivista quindicinale di mode



Elegante "toilette", eseguita dalla Casa Levilion di Parigi.

PREZZO L. 0,25

DIREZIONE

Via Tritone, 70 - ROMA

AMMINISTRAZIONE

Casa Editrice Enrico Voghera

Via Po, 3 - ROMA

SOINS ET CULTURE



DU VISAGE ET DES MAINS

Traitement
Scientifique et Rationnel



Madame RUFF, spécialiste

36, Via Veneto

TELEPHONE 85-48



EAU DE JEUNESSE JANE HADING

La gioventù è il sogno, e fissarla è lo stato divino che si ottiene impiegando quest'acqua meravigliosa e principalmente igienica.

Dopo la prima applicazione un effetto immediato si produce; infatti lo si può constatare facilmente guardandosi in uno specchio mentre l'acqua si prosciuga. In seguito, di applicazione in applicazione, il viso riprende tale un'apparenza di giovinezza e di freschezza che i più increduli sono obbligati di arrendersi all'evidenza e riconoscere le meravigliose virtù di quest'acqua.

Le Signore che
invecchiano, non
sono più da seusare.

38

Rue du Mont Thabor
PARIS



Elegante Siminili

Rivista quindicinale di mode



ABBONAMENTI: Anno L. 5 - Semestre L. 3 - Estero, anno L. 7 - Semestre L. 4 - Numero separato L. 0.25 - Estero L. 0.30 - Arretrato il doppio

Direzione: Via del Tritone, 70 - ROMA - Amministrazione: Casa Editrice E. Voghera, Via Po, 3



Abiti di stoffe rare

Per la Storia della Moda che certamente qualche studioso dell'abbigliamento umano sta scrivendo, crediamo opportuno trascrivere alcune divertenti stranezze:

« Un inventore di Basilea ha preso di recente il brevetto per un vestito di carta da ripiegarsi e portarsi comodamente nel taschino del panciotto. Più di una volta si sono veduti abiti di vetro filato e tessuto. Qualche anno fa si vedeva passeggiare per le vie di Bruxelles un signore di nome Pierre Brus che portava un abito di vetro verde; anche il cappello era di vetro mentre le scarpe erano fatte di argilla dipinta di verde.

« Un abito tutto fatto di pelli di serpenti è posseduto da un certo Pietro Gruber, di Rochester, nello Stato di Nuova York. Per confezionarlo si sono adoperate 125 pelli di serpenti neri, bruni, gialli e grigi. I bottoni sono fatti di teste di serpenti, anche il bastone, il cappello sono rivestiti di pelle di serpenti. Si racconta poi di un tale che possedeva un vestito fatto di pelle umana. In una fabbrica del Madagascar si è tentato di filare la tela di ragno. Finora se n'è ottenuto un vestito solo che fu acquistato dalla figlia di un milionario di Nuova York. 36 abili operai lavorano a ricavare la stoffa da parecchie migliaia di tele: il colore piuttosto scuro del vestito è rilevato da una quantità di gioielli, la sola giacca è ornata di 48.000 corone di gemme. Una collezionista francese possiede un pezzettino di stoffa intessuta coi capelli della contessa Margherita Lennox madre di lord Darnaley; e a questo pezzettino di stoffa si attribuisce un valore di 24.000 corone.

« L'attrice americana Edwards ricevette in occasione delle sue nozze da un « raj » indiano un vestito che si calcola valga 60.000 corone ed è formato dalle elitre di oltre 15 000 insetti iridescenti. Molte ricche signore fecero di tutto per

procurarsi un vestito simile, ma inutilmente perchè si tratta di un insetto estremamente raro.

« Un signore di Monaco, morto anni fa, lasciò un vestito fatto di pezzettini di legno di tutte le qualità conosciute, congiunti mediante fili d'oro e d'argento. Per quanto rigido ed incomodo, questo vestito doveva essere un nulla in confronto di un altro fatto in lamine d'oro che soleva portare un ricco brasiliano morto una ventina d'anni fa ».



Vestito in raso color carne ricoperto in « mousseline glacée » violetto e oro. La gonna è alzata da un lato che rimonta e guarnisce il dietro con una banda di « chantilly » accomodato sotto la « mousseline glacée ».

(Modello su misura, v. tariffa pag. 3 della copertina).



I RICORSI STORICI DELLA MODA

La *Litterary Times*, dopo aver criticato un po' troppo atrocemente la moda della *jupes-culotte*, a titolo di curiosità, narra quanto segue:

« Una singolare donna in pantaloni fu la Monja Alferez le avventure della quale sono ancora leggendarie in Spagna.

Catalina, una giovinetta di nobile famiglia spagnuola, vien destinata alla vita del chiostro senza che nessuno si preoccupi se ella abbia la vocazione o no. Siamo sul principio del secolo 17°. Ella si trova nel chiostro da qualche mese ed ha da pochi giorni pronunciati i voti, allorché una delle monache anziane, durante un diverbio, si permette di percuoterla.

La giovane monaca si ritira nella sua cella, trasforma la sua tonaca in una giubba ed in un paio di brache e prende la strada dei campi.

Sotto le finte spoglie maschili fa successivamente il *servo* d'un gentiluomo indebitato, il *sorvegliante* di una piantagione di caffè nelle Antille, il *soldato* nella guerra di conquista del Chili. Entra a far parte di una banda di *falsarii*. Messa in prigione, rifiuta di nominare i suoi complici e viene condannata all'impiccagione senza che sorga alcun sospetto sulla finzione di sesso da essa mantenuta per tanti anni.

Ma nel giorno fissato per il supplizio, in occasione della confessione finale, ella rivela il vero esser suo.

La confessione di essere una monaca professa sconvolgeva tutto l'ordine delle giurisdizioni: il supplizio venne sospeso, e dai tribunali civili ella fu consegnata a quelli ecclesiastici.

Il caso strano fa rumore e viene a conoscenza dei parenti di Catalina, i quali, sia per paura dello scandalo, sia per una tardiva, molto tardiva tenerezza verso la reietta, cercarono di ottenerne l'assoluzione.

E questa viene concessa anche perchè la strana virago non aveva ceduto alle lusinghe del peccato.

Anzi la Catalina diventa la favorita della società spagnuola.

Assolta, si reca a Roma in pellegrinaggio. Vede il papa, che le dona licenza di riprendere l'abito maschile, torna nell'America Meridionale, fonda una fattoria con un allevamento di ca-



La moda delle gonne corte ha avuto quel che si meritava: è tramontata come una meteora.

E *pour cause*.

La gonna corta riabbassava le donne, la cui statura è normalmente più bassa di quella degli uomini.

La gonna corta inoltre lasciava scoperti i piedi (*pardon*) i quali non in tutte le signore sono piccoli, arcuati, di taglio elegante, a meno di non costringerli a una scarpa strettissima (vero strumento di tortura) come sogliono fare fin dalla nascita le cinesi e le giapponesi.

Le gonne corte finalmente lasciavano adito agli sguardi indiscreti per scrutare l'attacco delle caviglie con le gambe... e non tutte le donne, specialmente quelle grasse, posseggono questo attacco com'è prescritto dalle leggi dell'estetica femminile.

Dunque... *parce sepulti*.

**

« Il vero *tailleur* in questa stagione è quello fatto in mussolina ed in linone ».

Così sentenziava l'altro giorno un grande sarto della Ville lumière che di solito sale in cattedra per dettare le leggi della moda.

Eccone uno del quale la gonna tonda è montata con delle piccole increspature nell'alto e tagliata dritta senza sbiechi. Nel basso tre striscie di tela di Jony sovrapposte. Una specie di ghirlanda di rose tra due righe violacee. Il *corsage* è in mussolina increspata ed è adorno di un grazioso fisciù. La cintura è di vecchia Jony delineante la taglia un po' alta. Su questo costume un amore di piccolo abito alla Direttorio di tela Jony nella quale hanno ritagliati gli ornamenti per la gonna.

Questo piccolo abito, assai corto da-

valli, che la rende in pochi anni milionaria e muore vecchia, felice zitella ».

Se alle donne che nutrono simpatia per la *jupe-culotte* predicessero una fine simile, questa moda morirebbe nel termine di pochi giorni.

vanti è a piccoli teli quadrati dietro con collo a rovesci di raso *groseille*.

Nulla di più riuscito di questa *toilette* estiva, d'aspetto giovanile e rimarchevole per la grazia e la freschezza.

**

Quelle che qui a Parigi chiamano *robes couturières* io le chiamerei più tosto *robes lingères* perché nelle più grandi case di biancheria confezionata ho constatato una vera emulazione per abbigliare e sedurre le eleganti parigine. Con gli antichi fondi dei *bonnets* ricamati delle contadine hanno composto delle *toilettes* adorabili applicandoli con degli *entre-deux* di Malines, d'Irlanda, di Valenciennes.

Qui a Parigi siamo ritornate ai bei merletti di filo, da troppo tempo negletti. Ed è per questo che segnalo una *redingote* di mussolina di cotone senza apparecchio a righe bianche e nere, aprentesi sopra un *tablier* di tela coperto da un grosso ricamo velato di mussolina di seta nera. Il fondo dei *bonnets*, dei quali vi ho parlato, incrostati nella mussolina, adornano il davanti della *redingote* in forma di larghi denti.

Lo stesso effetto si continua nell'alto del *corsage*. Oppure è una mussolina bianca, unita con un bordo di ricamo inglese che rimonta quasi alla metà della gonna.

Il *corsage* è fatto di ricamo, drappeggiato da un *ravissant* fisciù di mussolina bordata da valenciennes.

La mescolanza di questi graziosi elementi produce degli effetti stupefacenti.

Il piccolo abito di tela — genere Direttorio — a grandi risvolti accompagnerà sempre questo elegante costume.

Si fanno di raso flessibile, di leggero *taffetas* cangiante con dei risvolti di toni chiassosi. Essi sono adorni di bottoni di stoffa velati da una mussolina di seta della stessa *nuance* dei risvolti.

Una cintura larga tre dita a lunghe code frangiate o guarnite di passamaneria, ricade spesso di lato alla gonna.

Il piccolo abito di tela colorata è sempre egualmente bello. Si fa color ciliegia, di tela *mauve* o violetta, con risvolti di velluto, di raso, di panno, di merletto pesante. Come si vede la più grande indipendenza, la più grande fantasia, la più grande varietà regnano oggi nella *toilette* muliebre.

**

Per gli abiti da sera è sempre il gran lusso che domina tirannicamente.

Ecco un *fourreau* di tela d'argento velato da una tunica a strascico di blonda pure d'argento sulla quale si drappeggia e s'incrocia una doppia sciarpa di mussolina di seta turchina. Delle spighe d'argento fanno l'ufficio della bordura sulla mussolina bianca.

È una *toilette soave* e brillante.

Un diadema o per meglio dire una striscia tutta fatta di spiche di grano in diamanti corona leggermente la capigliatura.

Se il basso della gonna ha ampiezza necessaria affinché lo strascico assai prolungato si stenda convenientemente, l'alto è strettamente *gainé*.

Scarpette di raso turchino pallido coperte da un fino ricamo di *similis*.

Come disotto di gonna una sottoveste di mussolina di seta pieghettata che conferisce flessibilità all'interno della gonna senza appesantirla menomamente, l'alto essendo per così dire *à plat*.

Una veste dello stesso genere in raso verde impero adorno di merletto d'oro ha pure ottenuto di questi giorni un successo d'*éclat* e d'armonia.

Queste *toilettes* per sera, di gran lusso, sono più strettamente *ajustées* che quelle che si portano nel pomeriggio.

**

Eccovi per la sera un lungo mantello di raso bianco a trasparenze rosee, col rovescio color ciliegia.

Il bordo di grand'altezza è di raso nero, attaccato ad un *depassant* di raso ciliegia. Il grande colletto ed i risvolti neri hanno la stessa disposizione, mentre che il rovescio è uniformemente della stessa tinta color ciliegia.

Molte mussoline senz'apparecchio, impressionate di grossi piselli, di piccoli *bouquets*, a *nuances* digradanti servono da fondo alle bordure.

Queste *toilettes* di mussolina avranno molta voga.

Si porranno sopra i *fourreaux* di *taffetas* o di linone bianco. Ciò costituirà

il trionfo del piccolo abito alla *Directorio* del quale ho parlato più sopra.

Ora sono molto impiegati i tessuti di seta a doppio dritto per confezionare i



Costume stile inglese in tessuto a righe bianche e nere, collo a grandi risvolti e maniche guarniti in raso nero.

(Modello su misura, v. tariffa, pag. 3 della copertina.)

mantelli. Questi tessuti si possono qualificare come segue: amoerri, raso soffice col rovescio di tinta vivacissima.

Sotto il nero del verde e dell'azzurro, del turchino o del rosa appassito.

Gli stessi contrasti si effettuano sotto ai rasi bianchi, *kaki*, grigio-pallidi che lasciano trasparire le *nuances* sottostanti, cosa questa che conferisce alla *toilette* un effetto stupendo.

Queste disposizioni convengono perfettamente alle *vestes*, alle grandi *redingotes*, ai mantelli.

I risvolti ed i grandi colletti rovesciati offrono, naturalmente, la *nuance* del disotto.

Ed ora dovrei parlare della moda dei cappelli.

Ma essa — pare impossibile! — è stazionaria.

Motivo per cui ve ne parlerò nel Corriere della quindicina ventura sperando che sull'orizzonte della moda sia spuntato qualche modello affatto nuovo.

De Villier.



NOVITA' PER L'ORA DEL THE

« — Venite a prendere una tazza di thé ».

Questo può essere un invito buttato là a caso, distrattamente quando si tratta soltanto della banale cortesia o della frivola compiacenza di riunire in casa propria, a giorno ed ore fisse, una turba... di indifferenti.

Ma la stessa frase può anche essere promessa di un'intima e tranquilla *causerie* in un salottino tepido e ridente; è spesso intorno ad una tavola da thé che si sono imbastite le più dolci e devote amicizie.

Anche le persone che disdegnano la profumata bevanda, non sono insensibili al fascino d'intimità che si diffonde dal *five o' clock* in piccolo comitato.

Purtroppo i palazzi moderni ed i *tea room*, ogni giorno più numerosi, fanno una concorrenza accanita all'uso, tanto grazioso, di ricevere in casa propria qualche amico all'ora del thé. Ma, sia in casa che fuori, la tazza di thé, divenuta semplice pretesto, si attornia di tutto ciò che può dar godimento agli occhi, piacere al gusto: voglio dire al gusto estetico, senza parlare degli allettamenti offerti al vero gusto « senso » dell'enorme ammasso, dal largo stuolo di delicate ghiottonerie.

Se osassi anzi dare un consiglio a tale proposito alle padrone di casa, direi loro di non imitare le pantagrueliche imbandigioni delle *tea-rooms*, ma di dedicarsi alla scoperta di poche nuove raffinatezze per soddisfare i loro invitati,

Il thé — viene in prima linea fra le raffinatezze da esigere il thé stesso; e, secondo la qualità che si adopera, sia il thé russo, della Cina, o di Ceylan, la preparazione differisce alquanto, e siccome vi sono anche da contemplare le preferenze per il thé forte o per il thé leggero, bisogna ricordarsi che i thé di Cina e di Russia, richiedono un'infu-



Elegante « toilette » da passeggio in serge fine color « brique guimpe » in pizzo, risvolti bordati in raso nero. (Modello su misura, vedi tariffa pag. 3 della copertina.)

sione più prolungata che quello di Ceylan e che quell'altro detto *english mixture*; tutte queste variazioni sul tema fanno sì che è indispensabile il preparare da se stessi questa bevanda

Forse conoscerete già di vista e di nome la *tejera antitannica rovesciabile*.

Quest'oggetto vi sarà sembrato molto strano e non vi sarete subito spiegato perchè abbia delle zampe sul dorso.

Eccovi rivelato il segreto in due parole: il *thè* si pone in un piccolo compartimento nell'alto della *tejera*; quando questa è rovesciata, si forma l'infusione, quando credete che sia al punto, voi raddrizzate di nuovo la *tejera* e così le foglie si trovano automaticamente separate dal liquido.

Si capisce senz'altro il vantaggio di questo nuovo sistema, che permette di mantenere l'infusione allo stesso grado di forza, mentre se le foglie restano immerse nell'acqua calda, continuano a sviluppare il loro aroma, fino a cedere la parte tannica, che dà all'acqua l'amaro ed il senso di *legatura* al *thè*.

Ma poi si può ovviare a questo inconveniente, aggiungendo dell'altra acqua bollente, via via, che se ne toglie, mentre se le foglie restano all'asciutto un momento solo, non danno più alcun altro rendimento.

Il servizio. Conoscete la *tavola eclissi*? Essa racchiude tutto ciò che occorre per preparare e servire il *thè*.

Questo mobilino di esattissima precisione, si apre nel suo piano superiore con due battenti che si abbassano distendendosi ai due lati; questo movimento di apertura fa montare automaticamente il vassoio che porta il bollitore, la *tejera*, le tazze e tutto il *bataclan* necessario. La tavola, ingrandita dai due battenti, è di misura più che sufficiente per un numeroso servizio. Di più, in basso si trova anche un altro vassoio di cristallo che si tira avanti ed indietro come fosse un cassetto.

Quanto ai servizi da *thè* si è molto entusiaste del genere inglese, cioè in porcellana di un sol colore: lilla, rosa, giallo o verde di fuori e bianca di dentro.

Da poco sono stati introdotti anche vassoi assortiti al servizio: il fondo è della stessa porcellana delle tazze e accessori, e per montatura hanno tutt'intorno delle piccole ringhierine di nickel.

Per presentare i biscotti si usano molto i tavolineti porta-piatti, a due, a tre ed anche a quattro piani; la montatura è in nickel e talvolta anche in giunchi ed in *bambou*, ciò che è assai meno caro, ma altrettanto meno elegante.

In un genere più di fantasia, si trovano anche dei graziosi servizi di porcellana con paesaggi ed uccellini in colori, sono copiate da antiche maioliche inglesi ed i loro disegni rammentano

un poco quelli dei veli di Genova, detti *mèseri*.

Anche in questi il vassoio è assortito al servizio. Ma se preferiste i disegni



« Toilette » per sera in « Charmeuse Champagne » con disegni riportati sulla gonna; vita in merletto, cinta in Liberty.

(Modello su misura, v. tariffa, pag. 3 della copert.)

a fiori in sfumature o tutte verdi o tutte rosse, verreste ad essere ancora nella nota più moderna.

Se siete fedeli al cappuccione ovattato, caro alla pratica Inghilterra, e da essi denominato *cosy*, gentile espressivo, ma quasi intraducibile vocabolo, abbiate la civetteria di scieglierlo di buon gusto!

Le tovaglierie. — La quistione della biancheria da tavola per il *thè* è tutta facoltativa e non impone leggi alquanto imperiose che per il *thè* del mattino preso in famiglia; per quello del pomeriggio la scelta della tovaglietta dipende dalla tavola su cui si serve il *thè*.

Se è la tavola della stanza da pranzo, la tovaglia si rende indispensabile, e deve essere una bella tovaglia bianca, ricamata ed incrostata di trine.

Se, invece, il *thè* è servito in salotto, i invitati poseranno le loro tazze un po' a caso, sull'uno o sull'altro mobile e non sarà che un piccolo tovagliolo per ogni tazza. Questi non saranno mai troppo minuscoli. Come massima ampiezza non dovranno oltrepassare i 30 centimetri per lato. Si fanno in bianco ed ora sono più di moda coi trafori « a giorno », che con le trine.

I servizi colorati non si usano quasi più e vengono riservati per le colazioni, per le merende in campagna, restano vivaci le fantasie comportabili e belle nell'intonazione semplice ed un po' rusticana dello sfondo campestre degli invitati all'aperto.

I biscotti. — Per finire devo una parola anche sul trattamento.

In città si ha molto più vantaggio a fornirsi presso un pasticciere; ve ne sono che hanno una vera specialità per i *sandwichs*, od altro genere, e dai quali si può attingere qualche buona, utile, e facile ispirazione; mentre il fare in casa dei *sandwichs* (con l'apposito pane quadro di tutta midolla, si intende) all'acciuga, alle noci, al tradizionale prosciutto, col burro, col caviale, non è né molto lavoro, né molta spesa e si avranno le benedizioni degli affamati che rientrano da una partita di caccia, di *golf* o di *tennis*.

Ai biscotti secchi, alle piccole pastine, da qualche tempo si preferiscono le grandi focaccine.

Le persone che seguono « un regime » e quelle che hanno paura d'ingrassare preferiranno, ben inteso, il pane tostato; con sale e burro, a qualunque altra ghiottoneria; però non è in uso di offrirne in un ricevimento più tosto largo, vi si rinuncia, perchè ciò complica assai il servizio; ci vogliono i piatti caldi, le posatine, le saliere; bisogna poter installare i invitati comodamente e tutto ciò è impossibile quando il salotto è affollato e vi è un va e vieni continuo.

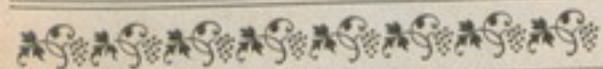
Si riservano quindi i *toasts* per le piccole riunioni di famiglia e soprattutto per la campagna, ove sono di preziosa risorsa perchè stancano meno delle paste

dolci. Queste debbono essere sempre variate per soddisfare i palati capricciosi.

Le mandorle tostate e salate, le fettine di patate, tagliate sottilissime, tostate esse pure, sono nel numero delle novità che ogni padrona di casa potrà fare da sé e che troveranno sempre amatori devoti e costanti.

E. P.

(Dal francese).



Colui che sa dominare l'ira supera il maggior nemico. ERASMO.

Le passioni sono il vento che gonfia le vele del naviglio, che lo sommerge talvolta, ma senza il suo aiuto non potrebbe camminare. VOLTAIRE.

La felicità dell'amore passa come un tuono, scompare come un'ombra, non dura che l'istante di un sogno, svanisce come il lampo in una notte tenebrosa, che in un volger d'occhi rischiarà il cielo e la terra; e prima che alcuno abbia avuto il tempo di dire: mirate! le tenebre l'hanno inghiottito; tanto tutto ciò che è splendido e glorioso cade rapidamente nel desolante caos. SHAKESPEARE.

Agli alti monti la neve, alle anime generose la gelida sconoscenza.

TOMMASEO.



Le industrie femminili italiane a Parigi

L'esposizione dell'Industria femminile promossa dall'unione delle arti decorative ed alla quale cooperò un comitato di Dame italiane, presieduto da Donna Bice Tittoni, facendovi figurare una grande quantità di prodotti dell'Industria artistica femminile nostrana si è chiuso il giorno 10 corrente dopo aver ottenuto per un mese consecutivo un successo insperato.

Di tale successo ebbe un notevole merito la sezione italiana; essa era così varia ed attraente che le cronache parigine se ne occuparono con particolare interessamento ed il pubblico vi fece numerosi acquisti, ma il buon esito ottenuto con la esposizione della produzione delle scuole industriali femminili non è stato limitato a questa vendita occasionale.

Le illustri e colte dame che organizzarono la Sezione italiana nel Museo delle arti decorative, si adoperarono a trovare a Parigi una clientela fissa, e sono riuscite infatti ad ottenere importanti ordinazioni da grossi negozianti, i quali favoriranno così molti commerci,

il che servirà a far rifiorire più d'una delle piccole industrie esercitate dalle donne del popolo.

Inoltre il Museo del Louvre di Parigi ha acquistato per 6000 franchi di oggetti esposti.



« Tailleur » a righe grige, risvolti in taffeta grigio, bottoni stessa stoffa.
(Modello su misura, v. tariffa pag. 3 della copert.)

I risultati della Esposizione Italiana dei prodotti femminili non potevano essere migliori e ne va data lode amplissima alle illustri Dame componenti il Comitato ordinatore ed organizzatore.

LA NOSTRA NOVELLA

Esperanto

Come mi sorrideva la vita! Avevo appena diciotto anni, e da pochi mesi soltanto ero tornata in famiglia, dopo aver compiuta la mia educazione nell'Istituto X, l'Istituto più aristocratico di Parigi.

Ignara delle tristi vicende della vita, tutto mi appariva attraente, confidavo nell'avvenire, ed ero lieta come un usignuolo in primavera.

I giorni trascorrevano rapidamente, ed io sentivo di amare.

Sentivo di amare oltre le persone legate a me da vincoli di parentela, oltre le amiche che avevo lasciate in collegio, un essere ideale, un uomo giovane e bello che non avevo mai incontrato, ma che spesso mi appariva nei sogni, mi sorrideva, e per salvarmi da un pericolo mi schiudeva le braccia e mi faceva scudo del suo petto.

Come lo amavo quel caro ideale! Avrei sacrificato volentieri la mia esistenza per lui. Odetta, l'unica mia sorella, maritata da poco al generale De Champ, ottenne da mia madre, un po' riluttante, il permesso di condurmi a teatro e a qualche ritrovo. Mia sorella era di una bellezza statuaria; i tratti del suo volto erano di una regolarità perfetta. Io non le somigliavo punto, eppure sapevo d'essere bella, ed avevo questa intima convinzione non per sentimento di vanità tanto comune nel mio sesso, ma per l'ammirazione che destavo.

Quando nel mio semplice vestito bianco adorno di merletti, con la massa ondulata dei miei capelli biondi rialzati alla fronte, seguivo mia sorella nei salotti aristocratici, tutti gli sguardi mi avvolgevano, e tutti mi tributavano una simpatica ammirazione.

Molti giovani eleganti, distinti, conoscendo mio cognato e mia sorella, sollecitavano il piacere d'essermi presentati, e io li accoglievo con cortese freddezza, mentre cercavo sempre rinvenire fra loro il mio ideale. Sempre le mie ricerche riuscivano vane; l'uomo de' miei sogni non era fra quei damerini, che come farfalloni mi svolazzavano d'intorno.

I divertimenti non avevano per me grande attrattiva, non m'entusiasmano. Io avevo in me stessa innumerevoli risorse perché amavo con passione lo studio. Dedicavo molte ore alla musica e all'esercizio delle lingue, specialmente dell'italiano, che anteponevo a tutte.

Una sera, nel nostro piccolo circolo di famiglia, si parlò dell'Esperanto, della lingua universale che sorgeva.



Tollette per sera in chiffon rosa su raso avorio, guarnizione in galloni ricamati con perline e frangie di cristallo multicolore dando rilievo alla luce artificiale.

(Modello su misura, vedi tariffa pag. 3 della copert.).

Un signore amico di mio cognato la portava alle stelle.

— Voglio acquistare la grammatica, dissi a mia sorella, mi vorresti essere compagna nello studio di questa lingua?

— Volentieri, rispose, ma reclamo

l'aiuto di un professore, che ci renderà più agevole il compito.

Tre volte la settimana, in casa di mia sorella, si prendeva lezione di Esperanto.

Io ne divenni entusiasta; studiavo, studiavo molto, e con molto impegno perchè non volevo essere vinta da mia sorella, non volevo che questa per prima raggiungesse la meta.

Dopo tre mesi che studiavamo l'Esperanto il professore ci disse:

— Io le lascio adesso; loro non hanno più bisogno delle mie lezioni; conoscono benissimo tutte le regole della grammatica e le sanno mettere in pratica.

Poi rivolto a mia sorella, con sorrisetto malizioso, riprese:

— Badi, cara signora, che la piccina non la superi!



« Tailleur » grigio e bianco, grandi risvolti in « tafetas » « bleu roi », collo « lingerie », bottoni in madreperla bianchi.

(Creazione della Ditta M. MIRRA di PARIGI 23, Boulevard des Capucines).

Fui soddisfatta delle parole del professore, mentre questi, rivolto ad entrambe, continuava:

— Bisogna tenersi sempre in esercizio; si potrebbero dimenticare molte cose. Se vogliono potranno fare conversazioni con una signorina molto distinta che è stata anche mia scolara.

Ci dette poi vari nomi di Esperantisti sparsi per tutto il mondo, dicendo:

— Questi signori desiderano corrispondere in Esperanto; se vogliono approfittare sarà loro molto utile.

Mia sorella ne rise perchè non trovava divertente questo esercizio, ed aveva molte occupazioni più importanti. Io al contrario trovai la proposta seducente. Meditai un giorno intero sui nomi e gl'indirizzi dei vari Esperantisti

con cui avrei potuto corrispondere, poi scrissi.

Scrissi a Venezia, al marchese Leo-



Semplice costume in tela a righine con bottoni pure in tela, collo in seta pekinée e jabot.

(Modello su misura, vedi tariffa pag. 3 della copert.).

nello Franchi, una breve lettera. Gli dissi che avevo avuto fra gli altri il suo nome e il suo indirizzo dal professore P... per corrispondere in Esperanto; che sarei stata lieta s'egli avesse voluto rispondere alle mie lettere, che gli avrei scritto una volta per settimana.

L'italiano mi rispose a corso di posta. Come mi pulsavano le arterie quando infransi il sigillo azzurro portante la corona da Marchese!



Elegante « tailleur » in raso bleu guarnito con galloni in seta, collo ricamato e risvolti con bottoni in galalith dello stesso tono, d'un effetto graziosissimo.

(Modello su misura, vedi tariffa pag. 3 della copert.).

Che lo sconosciuto sia proprio il mio ideale? Sia l'uomo che mi sorride nei sogni?

Lessi e rilessi con grande interesse quella breve lettera quelle frasi cortesi. Ne rimasi però un po' umiliata e de-

lusa. Umiliata perché l'italiano si rivelava conoscitore profondo di quella lingua che io credevo conoscere bene; delusa perché... egli era vecchio!

Egli era vecchio, e mi chiedeva scusa se non poteva scrivermi a lungo, impedito dalla sua grave età.

— Che peccato, esclamai posando la lettera sul mio scrittoio, la vecchiaia è sempre una triste realtà!

Quasi subito però, riprendendo la lettera pensai:

— Che importa, il vecchietto scrive bene e mi piace.

La settimana seguente gli scrissi più a lungo, ed egli mi rispose con maggior familiarità. Per circa sei mesi le mie lettere partirono e quelle dell'italiano arrivarono regolarmente.

Sapendo di corrispondere con un signore di età avanzata, le mie lettere



« Tailleur » a righe bianche e nere, guarnito rosso e « soutache » nere, bottoni in metallo color rosso.

(Creazione della Ditta M. Mirra di Parigi, 23, Boulevard des Capucines).

incominciarono ad essere più intime, più espansive. Anche la più rigida educazione consentiva questo.

Io gli parlavo talora delle mie aspirazioni, del desiderio vivissimo che avevo di visitare l'Italia e di conoscerlo. Egli incominciò allora a scrivermi delle lettere di molte pagine; delle lettere che rivelavano la grande simpatia che aveva destato in lui il mio carattere franco e leale, e lasciavano trasparire una grande bontà d'animo e sentimenti nobili e generosi. Si mostrava colto, erudito, senza farne pompa. L'italiano era indubbiamente un animo eletto. Peccato che fosse vecchio!

Il giorno di Natale aspettavo con impazienza la sua lettera, che era in ritardo. La lettera non venne quel giorno né il giorno seguente. Per una settimana intera l'attesi sempre inutilmente.

Temevo che il caro vecchietto fosse malato, ed ero sul punto di tornare a scrivere quando, rientrando in casa dalla passeggiata in giardino, trovai sul mio scrittoio una lettera listata di nero.



Semplice costume in serge di seta pratico ed elegante, movimento del collo d'un taglio nuovissimo.

(Modello su misura, v. tariffa, pag. 3 della copertina).

Prima di prenderla in mano l'occhio riconobbe subito la scrittura nitida ed i grandi caratteri del Marchese Leonello. Apertala, lessi ansiosamente le poche righe che conteneva.

« Sono stato colpito dalla sventura. Ieri è morto mio padre! Pregate per

l'anima sua benedetta e compiangetemi ».

Rimasi a lungo immobile con la lettera fra le mani; ero stordita dalla inattesa notizia.

L'italiano aveva ancora il padre? Ma dunque questo povero signore morto aveva gli anni di Matusalemme!

Queste considerazioni non mi impedirono di compiangere sinceramente e profondamente il Marchese, tanto più che ricordavo quanto da piccina avevo pianto mio padre.

Gli scrissi subito una lettera di condoglianza come si scriverebbe ad un congiunto carissimo. Tentavo confortarlo e lo pregavo di darmi notizie della sua salute, che temevo peggiorata per la recente sventura.

Mi rispose subito una lettera breve ed affettuosa. Il dolore lo aveva scosso profondamente, ma non accasciato.

Venne intanto la primavera, e mia sorella indusse il marito a fare un breve viaggio in Italia; m'invitò a seguirla sapendo quanto io lo desideravo.

Mia madre acconsentì, e incominciarono i preparativi per la partenza. Era il mio primo viaggio! La notte non potevo dormire dominata dal pensiero del grande avvenimento che stava per compiersi. Come ero felice! Avrei finalmente visitata l'Italia, di cui avevo letto fantastiche descrizioni, ed avrei forse potuto conoscere di persona il mio vecchio amico, l'Esperantista.

Scrissi al Marchese Leonello che partivo per l'Italia nella settimana seguente accompagnata da mia sorella e da mio cognato generale De Champ; che fra le altre città avrei visitata Venezia e che, se la salute non gli avesse impedito di uscire di casa, sarei stata molto lieta di conoscerlo; gli avrei telegrafato il giorno e l'ora del nostro arrivo in quella città e l'albergo dove saremmo scesi.

L'italiano questa volta fu più espansivo del solito. Disse che non poteva esprimere, in una lingua che non era la sua, il vivo desiderio che provava di conoscermi, e la gioia che gli aveva procurato la notizia del mio arrivo in Italia.

Partimmo! Erano le otto del mattino quando l'espresso per l'Italia lasciò Parigi. Provavo una felicità intensa, una gioia sconfinata.

Finalmente avrei visitata l'Italia! Tolsi dalla borsa un taccuino di cuoio rosso, disponendomi ad affidare alla carta le mie impressioni di viaggio. Mia sorella e mio cognato ne risero di cuore. Il mio zelo prematuro ed il mio entusiasmo davvero lo meritavano. Restammo qualche giorno a Nizza percorrendo

poi la riviera di Genova. Quale incantevole visione: ne rimasi estatica!

Finalmente si partì per Venezia; io avevo telegrafato al Marchese Leonello come era stato convenuto, ma confesso che quando il treno sibilando entrò nella stazione non pensavo più a lui. Il mio sguardo era attratto dallo splendido panorama, dalla vista del Canal Grande e dalla miriade di gondole che pittorescamente attendevano i viaggiatori per condurli in città.

Mentre prendevamo posto in una di esse, una piccola gondola leggera, graziosa ed elegante s'accostò alla nostra, e ci seguì per breve tratto nel Canal Grande.

Due robusti gondolieri, nei loro costumi, la guidavano, e seduto a poppa sui cuscini di velluto rosso era un giovane bruno, vestito a lutto con grande eleganza.

Quando discendemmo all'albergo la gondola, che forse ci aveva seguito alla lontana, si mostrò di nuovo, ma poi subito cambiò rotta e sparì in un angusto canale.

Mia sorella ed io salimmo al primo piano, nelle stanze già fissate per noi, e ci togliemmo l'abito da viaggio polveroso e gualcito. Mia sorella indossò un vestito grigio che le andava a meraviglia, io un vestito verde cupo che armonizzava stupendamente con la tinta bionda della mia capellatura e con quella rosea del volto.

Discendemmo per la collezione.

Appena seduti a tavola il cameriere ci porse in un vassoio una carta da visita listata di nero, e rivolto a me disse:

— Questo signore chiede della signorina.

Un improvviso rossore mi salì al volto; una emozione strana m'invase: eppure non ero timida io.

Perché questa emozione? mi chiesi. Era forse un presentimento.

Si sollevò intanto la portiera, e apparve sulla soglia la figura elegante e virile del giovane signore, vestito a lutto che ci aveva seguiti in gondola.

L'emozione questa volta fu profonda, e mi scolorì il volto.

Era dunque questo il Marchese Leonello Franchi, l'Esperantista vecchio e sofferente, a cui per tanti mesi avevo scritto assiduamente ogni settimana?

Come era bello, distinto, simpatico. Era questo l'essere ideale che mi appariva nei sogni.

Turbata, confusa, feci le presentazioni d'uso, e mentre mio cognato e mia sorella sorridevano, il Marchese, inchinandosi profondamente dinanzi a me, con viva emozione mormorava:

— Mi perdona, signorina?

Non risposi, tesi la piccola mano, mentre il mio sguardo raggiante esprimeva la felicità che m'aveva invasa.

Sei mesi dopo a Parigi, nella chiesa di Nôtre Dame, divenni la sposa del mio Leonello, la Marchesa Franchi.



Nelle disgrazie la virtù risplende.

ARISTOTELE.

Chi confida troppo in sè stesso è di sovente ingannato, ma più ancora chi confida troppo in altrui.

D'AZEGLIO.

Non è la sapienza, ma la fortuna la signora del mondo.

LA BRUYÈRE.

L'egoismo può farci felici un'ora o un giorno ma ci rende infelice per tutta la vita.

MANTEGAZZA.

Se siete sasso, siate la calamita; se siete pianta siate la sensitiva; se siete uomo, siate l'amore.

V. HUGO.

C'è la bellezza che scuote, v'è quella che commuove, v'è quella che appaga; meglio la seconda.

TOMMASEO.



ESPERIENZE SULLA BELLEZZA

Un medico inglese ha pubblicato i risultati delle ricerche da lui fatte per sapere il perché le donne sono più belle degli uomini.

Queste ricerche sono state fatte su 1600 donne circa appartenenti alle razze ed ai popoli più diversi del mondo intero.

L'autore è giunto dunque a questa conclusione: che la donna deve la sua bellezza alla vita tranquilla ch'essa è obbligata a fare.

Gli studii, il lavoro intellettuale, le preoccupazioni per gli affari esercitano un'influenza notevole sulla bellezza.

Per provare come sia giusta la sua tesi questo medico cita un esempio tipico.

Nelle Indie inglesi esiste una tribù, quella degli Zaro, ove i ruoli della nostra società sono invertiti.

È la donna che fa la dichiarazione d'amore all'uomo, che gestisce gli affari dello Stato, che occupa tutte le cariche pubbliche e che pensa alla casa: per cui l'uomo non ha quasi nulla da fare.

Risultato:

Gli uomini della tribù degli Zaro sono belli e le donne sono bruttissime.

IL CUOIO CAPELLUTO

La cosa è tanto evidente che non ha bisogno di altre affermazioni: una delle principali attrattive femminili è senz'alcun dubbio la capigliatura ed è dunque obbligo delle donne di curarla convenientemente. I più bei capelli del mondo perdono la loro leggerezza, la loro lucentezza, la seduzione loro, se divengono grassi, sembrano appiccicati l'uno all'altro o si biforcano alla cima, si spezzano facilmente o cadono innanzi tempo.

Attenzione dunque, mie gentili lettrici a questo vostro prezioso ornamento e badate di non trascurarlo e renderlo oggetto della costante, intelligente cura. La prima precauzione è quella di spazzolare energicamente e quotidianamente i capelli con una larga spazzola. La capigliatura si conserverà così molto più morbida e leggera.

Se vi è della esagerata secrezione grassa è necessario fare ogni quindici giorni un buon *shampooing* generale.

Nelle grandi città i parrucchieri lo fanno assai abilmente senza arrecare noia e abbastanza rapidamente.

I capelli subito asciugati con l'apposito essiccatore elettrico possono essere pettinati e bene acconciati senza una lunga e snervante attesa, che obbliga a lasciare parecchio tempo le morbide chiome sparse sulle spalle.

Ammettiamo però che l'operazione non è delle più a buon mercato e che non tutte le borse possono permettersi questo benefico lusso; non vi è da dolersene troppo perché con un pochino di buona volontà si può riuscire a servirsi da soli.

Il miglior sistema per lavarsi i capelli è di sciogliere un tuorlo d'uovo in un bicchiere d'acqua di calce medicinale. Lozionare convenientemente la testa e sciacquarla con acqua tepida leggermente salata: asciugare bene la capigliatura con la salvietta a spugna ben calda. Se la tinta bruna dei capelli esige l'uso di una leggera brillantina, confezionatela mescolando: tintura di ratanhia 60 gr., olio di ricino 25 gr.; tintura di chinina 40 gr.; alcoolato di piretro 25 gr.; essenza di rosmarino 2 gr.; essenza di limone 2 gr.; filtrate agitate prima di usarla e frizionate il cuoio capelluto con non più di una cucchiata da caffè di questa eccellente lozione.

La lozione seguente è anch'essa efficacissima per sgrassare i capelli.

In 200 gr. d'acqua bollita e tepida aggiungete una cucchiata da minestra

di questa soluzione che terrete in un flacon e che avrete preparata in parti eguali: tintura di quillaja — tintura di Serpene — liquore di Hoffman — liquore di catrame.



Graziosa «toilette» in mousseline di seta con ricami a mano riportati su un fondo in meteor color saxe pallido, con finizioni merlettate oro d'un effetto delicatissimo.

(Modello su misura, vedi tariffa pag. 3 della copert.).

Questo sistema ha però l'inconveniente di lasciare sussistere un leggero odore di catrame.

Consiglierei piuttosto una decozione

calda di legno di Panama, a cui si sia aggiunta una cucchiata da caffè di alca volatile e profumato come più aggrada.

Dopo che i capelli sono ben asciutti se non vi piace dar loro la lucentezza con la brillantina, frizionate con una lozione alla quinquina profumata alla violetta.

Se il capello è, per sua natura, facile a spezzarsi sfregatelo molto leggermente con olio di mandole dolci, profumato al bergamotto od alla violetta, che gli conserverà la morbidezza e gli darà nutrimento.

Occorre però non abusare delle lavature e soprattutto delle insaponature.

I capelli, organi essenzialmente igrometrici, si gonfierebbero dando luogo alle biforcazioni tanto dannose alla capigliatura femminile.

È permesso di lozionare ogni giorno il cuoio capelluto, e ciò anzi giova alla radice dei capelli.

Vi sono molte lozioni ottime: una raccomandabile è la seguente:

Acqua distillata di cannella 100 gr.; alcool di Fioravanti 60 gr.; petrolio bianco deodorato 10 gr.; olio di paraffina 8 gr.; essenza di verbena o limoncina 4 gr.; essenza di geranio rosa 2 gr. Agitare prima di usarla.

La capigliatura delle giovinette ha spesso l'inconveniente della forfora.

Fate, in questo caso, delle frizioni con 60 gr. di tintura di jaborandi, 20 gr. d'olio di ricino e 4 gocce di iodio iodurato, profumato da 20 gr. di essenza di garofano. Agitare prima d'usare questa miscela.

Molti pretendono che il sapone verde di potassa sia il migliore rimedio contro la forfora. Ciò è possibile, ma il guaio è che l'azione ne è caustica, come pure quella dei cristalli di soda anch'essi molto usati per sgrassare i capelli. Non abusare dunque di questo genere di lavature.

Se, ad onta delle cure assidue ed intelligenti, non riuscite ad arrestare la caduta dei capelli, deducetene che la causa risiede nello stato generale dell'organismo. La caduta dei capelli accompagna generalmente il neuro-artrismo e certe disposizioni tossiche dello stomaco e degli intestini.

Curando, con il consiglio di un medico competente, questi disturbi, si arresterà la caduta dei capelli che le più accurate e minuziose cure locali non sono riuscite a diminuire ed arrestare.

Dott. M. ULIEBRE.



Lo Specchio

Lo specchio è più sincero dell'eco: non allevia, non attenua, non esagera; è la verità nuda e cruda. Non presta ad usura non richiede interessi. È il galantuomo che dice tutto quello che pensa. Non ostenta, non si pavoneggia. Non è artista e non accentua; non è sapiente e non altera. Non assimila; rende ciò che riceve. Rimbalza ciò che gli si offre.

Mostrategli una faccia rugosa ed egli vi mostra « quella » faccia rugosa. Mostrategli una rosa ed egli vi mostra « quella » rosa. Mettetegli dinanzi un verme ed egli vi mette dinanzi « quel » verme.

Non umilia, ma neppure lusinga. È spietato, ma è vero. È l'assoluto, ma è schietto. Se ridete, egli ride, se piangete egli piange, se sbuffate, egli sbuffa. Nessuno è più veritiero.

Chi è?

Non è figlio di donna. Venere non l'ha generato. E' un essere astratto. E' figlio della vanità e della curiosità. La vanità volle appagare se stessa e s'impossessò di un vetro. La curiosità volle soddisfare se stessa e spalmò quel vetro di uno strato d'argento. Ed il vetro divenne specchio. E lo specchio mostrò le sembianze dell'angelo e le sembianze del demone. Rivelò Antinoo e rivelò Tersite. Mostrò le chiome bionde e le chiome corvine spioventi sugli omeri di latte e di rosa; mostrò i capelli grigi ed arruffati sulle fronti rugose. Venere ed Antinoo esultarono; Tersite e Medusa allibirono. L'angelo dinanzi allo specchio sorrise finché il tempo non lo fece calvo ed allora vistosi vecchio gli diede un pugno e lo infranse. Altre giovinezze, altre bellezze ne raccolsero i frammenti e lo fecero rivivere.

Lo specchio è il gaudio dei giovani ed il tormento dei vecchi. Questi lo fuggono, quelli lo cercano.

La verità è una sola, ma essa è la santa verità quando lusinga, ma è la perfida verità quando mortifica.

Alterate nel cervello di un uomo il concetto della verità e della sincerità ed avrete Tartufo; alterate la funzione riproduttiva di uno specchio ed avrete uno scarto. L'uno val l'altro!

IL FILOSOFO

Le nostre azioni sono come versi rimasti, che ciascuno li gira come più gli aggrada
LAROCHOUCAULD.

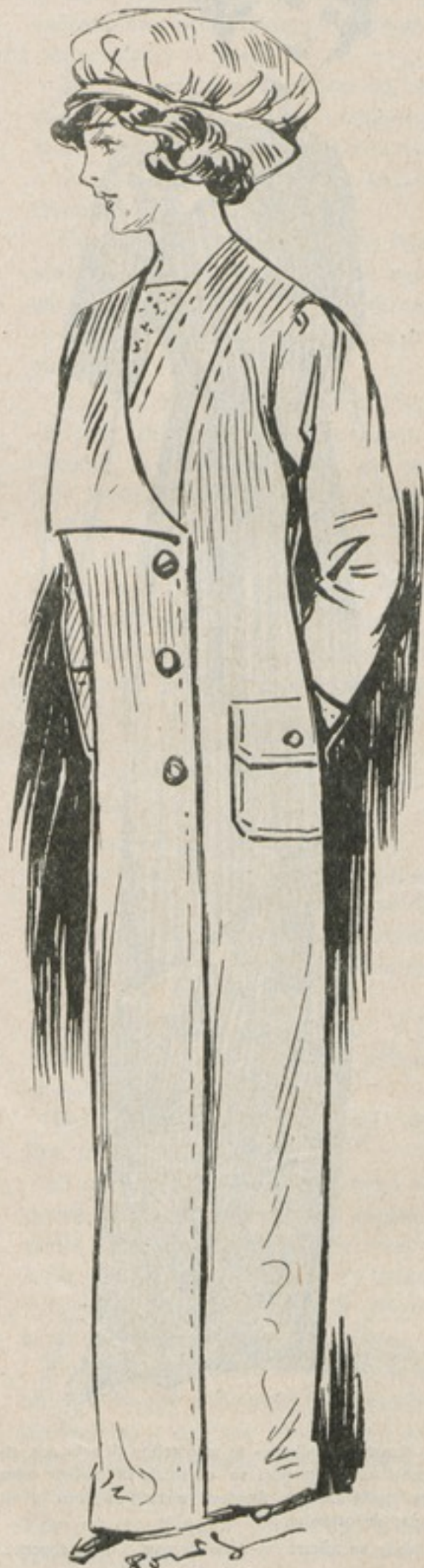
Per parlar bene bisogna parlar poco.
Cristina di Svezia.

Il cane nel Nilo beve correndo per paura del cocodrillo; fa lo stesso nella tazza dei piaceri.
PITAGORA.

Sforzatevi di raggiungere quelli che sono più innanzi, invece di aspettare coloro che vi stanno dietro.
MAZZA.

Non tanto ci pregiudicano gli errori che commettiamo quanto la condotta che teniamo dopo aver errato.

Chi può vantarsi
Senza difetti? Esaminando i suoi
Ciascuno impara a perdonar gli altrui
METASTASIO.

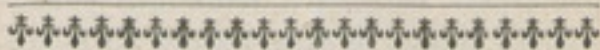


Spolverino in seta cruda o austras bleu, bottoni medesimo tessuto.

(Modello su misura, vedi tariffa a pag. 3 della cop.).

Il dovere abbraccia tutta l'umana esistenza.
SMILES.

Lo scetticismo non è già la proprietà delle anime elevate, ma delle intelligenze limitate ed orgogliose.
TARCHETTI.



LA PRIMA SINDACHESSA

La battaglia asprissima che le femministe inglesi vanno combattendo, in questi tempi usando ed abusando di tutti i mezzi, comincia a recare i suoi frutti.

Ecco infatti uno dei quartieri di Londra — il quartiere *High Wycomy* — dovendo eleggersi il nuovo sindaco, porta unico candidato, miss Dove, una dignitosa madrona sulla sessantina, dal viso incorniciato da candidi capelli e dagli occhi miti.

Ma Dove è però tutt'altro che una femminista; ella non s'è mai sognata di chiedere né per sé, né per le sue consorelle in Eva, rivendicazioni sociali o politiche di sorta; si è sempre accontentata di dirigere per anni e anni la piccola scuola del quartiere che adesso le fa l'onore di volerla a capo della sua amministrazione comunale.

Il sindaco uscente, Wood, che potrebbe ripresentarsi con qualche probabilità di successo, ha dichiarato di non volere ostacolare in alcun modo la riuscita di miss Dove.

Per dare un'idea dell'interesse che la candidatura di miss Dove ha suscitato in tutta l'Inghilterra, basti dire che il *Daily Mall* ha bandito un referendum fra gli elettori di High-Wycomy per sapere se voteranno pro o contro miss Dove.

Per ora la popolazione sembra divisa in due campi uguali: infatti finora vi sono state 110 risposte favorevoli e 108 contrarie.



EUREKA

nuovissimo trattato di taglio moderno. Metodo teorico-pratico, che raccomandiamo ai giovani sarti per'uomo; due graziosi volumi con 120 illustrazioni edito da un giovane intelligente che vi ha saputo compendiare tutta l'arte del taglio in modo semplice e completo.

Vendibile presso l'autore ALFONSO DE NICOLA, Cerreto-Sannita, (provincia di Campobasso).



VARIETÀ

Le donne dell'altro mondo.

Le suffragette di Nuova-York riunite in una formidabile organizzazione hanno pensato di fare una passeggiata di protesta per le vie della città. E l'altro giorno — come narra il *New York Herald* di Parigi — fra la curiosità di una folla enorme di spettatori hanno sfilato in buon ordine cinquantamila donne di tutte le condizioni sociali, di tutte le età e di tutti... i sessi.

Di tutti i sessi poichè nella processione elettorale, oltre alle donne... pure e semplici — quelle cioè che per il diritto al voto non rinunciano ai doveri della famiglia — oltre alle rappresentanti del così detto *Terzo sesso*, c'erano anche cento baldi campioni del femminismo maschile di quello che a buon diritto potrebbe chiamarsi il *Quarto sesso*.

Ma i cento suffragisti non hanno avuto fortuna, il pubblico che aveva applaudito con speciale simpatia i gruppi compatti delle dattilografe, delle stenografe, delle giornaliste, serbò invece per essi tutti i suoi fischi, tutte le frecciate, gli uni acuti, le altre insolenti.

Noi non conosciamo il femminista americano, ma su per giù mi figuro che sia come quello europeo, come quello italiano, come quello romano.

Già il tipo è sempre quello! Si tratta quasi sempre di un individuo che non potendo far altro per rendersi interessante presso le donne, si è limitato a sposare le loro idee.

Ed espone nei salotti le sue teorie ultra moderne sull'amore, ed offre conferenze in pro del suffragio femminile, e scrive articoli su articoli per rivendicare ogni giorno in favore delle donne qualche diritto misconosciuto.

La professione sua è piuttosto remuneratrice; per male che vada finisce per conquistare, se non altro, un po' di notorietà.

La lunghezza delle unghie.

Non vi siete mai, gentili lettrici, fatta la domanda sulla lunghezza che potrebbero raggiungere le vostre rosee unghie, qualora non aveste per esse quelle cure premurose per mantenerle — che noi sempre vi raccomandiamo — per mantenerle, dico, sempre linde e foggiate artisticamente a mandorla?

Un dottore inglese: M. Kraword dice che in 60 anni le unghie delle mani si rinnovano 186 volte.

E siccome ogni unghia — su per giù — ha la lunghezza di 12 millimetri, ne risulta che le vostre mani, allorché avreste raggiunto il sessantesimo anno d'età, potrebbero avere una lunghezza totale di due metri, ventitré centimetri e due millimetri.

Denti di carta.

Da vario tempo in Germania s'adoperano denti di carta in luogo dei denti d'avorio e delle dentiere usate fin qui.

Non si meravigliano le lettrici della resistenza mostrata da tale materia, comunemente, ma erroneamente ritenuta assai fragile.



Elegante e semplice tailleur in tessuto a righe grigie su fondo crema.

(Modello su misura, vedi tariffa pag. 3 della copert.)

Si vuole anzi che simili denti siano buonissimi, perchè resistono molto al freddo, al caldo e all'umidità, e non si rompono nè si scheggiano tanto facilmente.

Insomma, chi l'ha provati ne dice un gran bene, anche perchè i denti di carta offrono il grande vantaggio di costare molto meno di quelli d'avorio.

Caffè e cicoria.

Fra le molte falsificazioni alle quali si presta il caffè macinato, l'aggiunta della cicoria è senza dubbio la più frequente. Per scoprire la frode si fa uso del metodo seguente che per la sua semplicità è alla portata di tutti. Basta avere un foglio di carta da filtro o assorbente bianca. La si distende su una lastra di vetro o su di un tavolo, lo si bagna leggermente di acqua, poi si sparge sopra il caffè sospetto. Ed ecco che cosa si osserva:

Due o tre minuti dopo il contatto con la carta, la cicoria colora l'acqua di un giallo-bruno e ciascun frammento di questa sostanza è circondato da un'aureola di tinta scura. Se invece il caffè è puro non colora l'acqua e l'aureola non appare che dopo una mezz'ora od un'ora.

PER L'ALBUM DELLE SIGNORE

La gelosia è un impeto di brutalità. Io non ammetto gelosia di sorta. Se stimiamo la persona amata non ne possiamo essere gelosi: se non ne abbiamo più stima l'amore in noi s'è spento, rimane un impeto sessuale soltanto. O una donna ci ama, e allora niente potrà indurla a divenirci infedele; o non ci ama, e allora nessuna imposizione, nessuna minaccia potrà restituirla al nostro cuore.

La gelosia fa invece nascere l'infedeltà anche a non esserci; l'acuisce sino alla rivolta, se c'è.



La vita passa, le cose rimangono: perchè? Eppure l'uomo domina tutto ciò che quaggiù si agita e svolge. Così grande e così piccolo, così forte e così fragile, così luminoso e così oscuro, l'uomo è la più meravigliosa contraddizione del creato, e appunto per questo ne è il capolavoro. Oh sì, meglio passare prima delle cose? Tanto che si fa quaggiù? ci si stanca ci si annoia, morendo ogni giorno un po', senza mai godere.

L'amore, unica fola che potrebbe renderci sopportabile la vita, desiderabile l'eternità, non fa che illuderci. Nel sorriso nasconde la perfidia, nell'incanto la delusione, nella soavità la morte.



Le prime armi in amore sono: per la donna la civetteria, per l'uomo la spiritosità. Ma la donna non si accorge che a fare della civetteria abbassa la

propria dignità e si scorona di quell'aureola che la natura le diede; e l'uomo pare non voglia persuadersi che mai si rende così ridicolo come quando pretende fare lo spiritoso.

Mah! vogliamo le apparenze e i meschini fuochi d'artificio. Il resto non c'importa.

Siamo frivoli in tutto e più che mai in amore.

C'è poi da meravigliarsi se della propria frivolezza cadiamo vittime ingloriose ed inutili?



Vincere il proprio orgoglio e innalzarsi su di esso è magnanimità e grandezza: lasciarsi vincere e trascinare, è debolezza e viltà. Chi vince se stesso, e questi soltanto, può vincere anche la fortuna.

FAGGIANO COSIMO.

Ova medicate. — Gli americani, sempre all'avanguardia del progresso, hanno ora inaugurato un'originalissima innovazione.

Un proprietario di fattorie dei dintorni di New York, per mezzo di un'alimentazione sapientemente combinata alle proprie galline, è arrivato a far loro produrre delle uova racchiudenti il tale o tal altro principio, a scelta.

La prima applicazione di questo nuovo metodo fu la farmacia.

Si produssero delle uova toniche al ferro, delle uova purgative, delle uova ai fosfati o ai sali arseniosi.

Si arriva così, assorbendo le proprie uova al latte, a prendere la dose di medicina necessaria alla nostra salute. Questa invenzione ha raggiunto in pochi mesi uno sviluppo inatteso e il creatore delle uova preparate sta creandosi una bella sostanza. Egli fabbrica inoltre, per gli stomaci schizzinosi, delle uova alle spezie. Altre sono fornite di quegli svariati condimenti che compiono un ufficio così grande nelle cucine inglesi e americane.

Diminuisce l'amicizia allorchando havvi troppa felicità da una parte e troppa sventura dall'altra.

Pensiero di una Regina.

L'ingratitude dei beneficiati non vi faccia pentito del beneficio, ma v'insegni operarlo con animo più puro d'umane speranze.

TOMMASEO.

Volete conoscere le qualità che mancano ad un uomo? Guardate di quali si vanta.

SÉGUR.

L'uomo rappresenta in piccolo tutta una società di cui il sovrano è l'anima, il popolo il corpo, i varii individui le varie facoltà dell'una e dell'altro

GIOBERTI.

La verità sola e la virtù sono immortali.

MONTI.

Un animo grande è al disopra dell'ingiuria, dell'ingiustizia e del dolore.

LA BRUYÈRE.

Lottare sempre e sempre ricominciare il conflitto, è lo stato della vita umana.

SCHEFFER.

Chi vendica l'ingiuria si rende uguale al suo nemico, ma chi la condona se ne rende superiore.

BACONE.

Il piacere è il bacio dato dalla natura all'essere vivo.

MANTEGAZZA.

* * * * *
* * * * *

ECONOMIA DOMESTICA

L'igiene del letto.

La *Maison moderne* in uno de' suoi più recenti numeri canta un inno al letto. La lettura di quest'inno, un po' troppo poetico invero, ci consiglia a riprodurre alcune norme igieniche che riguardano il primo e più necessario mobile delle case che si rispettano.

La pulizia del letto è cosa di prima, assoluta necessità, perchè questo non diventi, per soverchia trascuratezza, un nido prolifero di germi che purtroppo in abbondanza preparano la via a malattie infettive. Non è il caso di spendere parole sulla impellente necessità di fare ribattere spessissimo le materasse. È questa una norma elementare ormai da tutti riconosciuta ed ammessa, che diviene assolutamente doverosa poi dopo un lungo decorso di malattie che abbiano carattere febbrile.

Le coperture del letto meritano speciali attenzioni. Esse devono naturalmente mutare secondo le esigenze delle stagioni e dei climi e nell'alternarle dobbiamo riguardo alle necessità di non abituarci a dormire soverchiamente coperti. Il letto non deve assolutamente essere troppo soffice, perchè in questo caso abitua ad un sonno prolungato oltre misura, predisponendo l'organismo a debolezza e a penose digestioni.

Tutti sanno che dormendo male, cioè contrariamente alle norme della più elementare igiene, si favorisce lo sviluppo dei gas nello stomaco e nell'intestino, con serio pericolo della salute. Lasciamo quindi i letti morbidi e le abbondanti coperture ai vecchi ed ai convalescenti, ai quali si può concedere anche, per la necessità di riscaldare le estremità scarse di sangue e quindi facilmente raffreddabili, i cosiddetti piumini sui piedi.

Il guanciale dev'essere basso e assolutamente non di piuma. Si eviteranno così i riscaldamenti al capo e conseguentemente le congestioni cerebrali ed anche, in chi ne va soggetto, gli accessi di asma. Il letto non dovrebbe mai essere situato nel fondo di alcove, nè rinchiuso da inutili tendaggi, che impediscono il rinnovamento dell'aria, e, s'è possibile, essere posto in mezzo a finestre laterali, non in faccia ad esse.

L'ultima norma igienica pel letto consiste poi nell'uso della scopa. Questo modestissimo e volgare strumento deve almeno parecchie volte alla settimana togliere ogni pulviscolo di sotto al letto. È cosa che costa poca fatica e meno denaro, ma che non mancherà di evitare malanni...



Graziosissimo tailleur in shantung naturale con guarnizione orientale; collo satin dello stesso colore con ricami.

(Modello su misura, vedi tariffa pag. 3 della copert.).

L'onore dell'uomo porta elmo e corazza, l'onore della donna non ha che brezze e profumi.

Una Regina.

La verità è il sole delle intelligenze.

SMILES.

Il cappello a panier

Tornerà il cappello a panier quest'estate? — si chiede la *Liberté*.

Attenti! C'è da prendere qualche precauzione. Perché fu proprio per il cappello a panier che tempo fa i francesi ed i tedeschi si presero rispettivamente... cappello.

Il nuovo conflitto franco-tedesco era per stabilire a chi spettasse la priorità dell'adozione del cappello a panier.

La giovane principessa Paolina di Thurn e Taxis — una Metternich — affermava che quando ella vide per la prima volta nelle vetrine delle grandi modiste berlinesi il voluminoso cappello, era reduce da Parigi ove nulla di simile s'era mai visto.

Invece una modista diceva che in realtà i primi modelli erano venuti da Parigi.

Ciò si lega alla questione dell'autonomia tedesca nella moda rompendo il vassallaggio tradizionale con Vienna, Parigi e Londra.

Ciò che Parigi e Vienna creano è adatto quasi sempre anche per la donna italiana, per l'ungherese, per la spagnuola, perfino per l'americana, ma è esiziale per la tedesca sulla cui figura, per lo più prosperosa e placida, la moda stravagante della parigina agile e flessuosa è una stonatura.

È un miracolo se le si può adattare una qualche moda inglese, poiché anche la figura della donna inglese è ben differente da quella tedesca.

Il bisogno di una moda « nazionale » è tanto sentito in Germania che all'uopo è sorta una società apposita: il « *Deutscher Verband für Verbesserung der Frauenkleidung* » il cui scopo è di migliorare le mode straniere per adattarle al tipo delle donne tedesche.

Intanto il cappello a panier, cui si voleva dare una priorità tedesca pare che nella stessa Germania non riesca molto popolare.

Infatti lo chiamano *Topfhut* e cioè: « cappello pentola » e fu preso di mira da tutti i giornalisti satirici ed anche da qualche dimostrazioncella popolare.

Eppure un ricco *Topfhut* costava fino 700 marchi, mentre uno appena decente ne costava 150.

MISS LAUNAY

Prodotti di Bellezza di Londra e Parigi
Diploma di prima classe.

Specialità per la cura scientifica della pelle delle mani e dei capelli.

Riceve in casa - Si reca a domicilio.

ROMA, Via propaganda, 24, p. p.

Più mi aggiro in questo mondo e più sono indotto a credere che la felicità domestica sia la sola che valga.

DE TORQUESILLE.



Tailleur a righe bianche e nere, bordure e bottoni medesima stoffa.

(Modello su misura, v. tariffa pag. 3 della copertina).



Ricette di bellezza.

Pomate per il viso.

Il glicerolato d'amido che esercita sulla pelle un'azione rinfrescante, emolliente e toglie ad essa quell'aridità naturale che la fa parere vizza, sfiorita, dandole un aspetto vellutato e di freschezza, il cui uso viene di continuo consigliato dai medici, si acquista in qualsiasi farmacia. Ma si può benissimo preparare da sé con una discreta economia e con una certa facilità, occorrendo soltanto un po' d'attenzione nel prepararlo, dovendo riuscire una crema ben liscia e compatta, né troppo scorrevole né troppo consistente.

In un vaso di terracotta mettete una cucchiata di amido di frumento ed a piccole dosi, unite sempre rimescolando un cento grammi di glicerina. Aggiungete una cucchiata d'acqua e ponete a bagnomaria, continuando a mescolare sino alla consistenza.

Conservate la pomata in luogo fresco, perché la glicerina non s'acidisca e sarà bene tenerne in piccolo vasetto per l'uso giornaliero. Avverto le gentili lettrici che l'uso della glicerina pura è dannoso alla pelle e la rende giallastra.

Ecco qualche altra ricetta per fabbricar pomate per il viso:

Coldcream di canfora: cera grammi 6,5; spermaceti g. 6,5; olio di mandorle g. 100; canfora g. 18; essenza di menta g. 0,30; acqua di rose g. 100.

Contro le screpolature della pelle: sapone di potassa g. 35; acqua g. 45; vasellina g. 15; ossido di zinco g. 5.

Altra ancora: burro di cacao g. 20, vasellina g. 5; olio di mandorle g. 18; lanolina g. 3; cera bianca g. 2; borace g. 1; acqua di rose g. 12.

IL MEDICO DELLE SIGNORE



Innamorate!

Volete conoscere il mezzo sicuro per farsi amare e sposare dagli uomini? Volete apprendere la tattica amorosa, l'arte di innamorare? Non importa che siate belle.

Con i mezzi che vi darò, conoscerete il segreto di Cleopatra. Vi impadronirete di quella infallibile potenza di fascino che legherà per sempre al vostro cuore l'affetto dell'uomo che desiderate come sposo o amante.

Mandate quattro lire a MARIO BERNACCHI, Via Dante, 15, Milano (contro assegno lire cinque). Indicare giornale. (Spedizione segreta).



Per pulire i pettini.

Il miglior modo è di bagnarli in assenza minerale o benzina e poi spazzolarli accuratamente, dopo averne puliti i denti col filo.

Per pulire le unghie.

Riuscirete a rendere lucide le unghie usando questa pasta. Mischiate bene 25 gr. di carminio in polvere, 5 gr. di glicerina e 10 gr. di magnesia. Distendete questa pasta sulle unghie e poi sfregatele bene. Pulitele con acqua pura e finite l'operazione usando il solito arnese.

Ricette di Cucina**Gnocchi di patate.**

Fate cuocere in molt'acqua circa un chilogramma di patate. Appena sono ben cotte pelatele e passatele nello staccio e impastatele con altrettanta farina finché sono calde. Fatto questo impasto, tagliatelo in tanti pezzettini che schiacterete con un dito sul rovescio di una grattugia. Metteteli poscia a bollire in acqua salata convenientemente e, cotti che siano, dopo di averli tolti dall'acqua, conditeli con burro, formaggio e salsa di pomodoro. Poscia serviteli.

Pollastro in padella.

Mettete nella padella olio d'oliva, sale, pepe ed un po' di noce moscata, cipolla sminuzzata e prezzemolo. Lasciate rosolare la cipolla per qualche minuto, poi mettete in padella il pollastro tagliato a pezzetti e fate saltare più volte finché i pezzi siano ben coloriti. Aggiungete del buon succo di carne e della salsa di pomodoro. Lasciate che la salsa si concentri e non levate dal fuoco che dopo un'ora. Se avete dei funghi, poneteli a cuocere insieme.

Costolette di vitello all'acciuga.

Prendete un etto e mezzo di polpa di vitello, tagliatelo in modo adatto a sottili fette che batterete ben bene. Avvolgetele nella farina e fatele friggere nel burro, aggiungendo salsa di pomodoro sale, pepe, aglio, tritato e due acciughe con qualche foglia di salvia.

Minestra d'asparagi.

Fate arrossare del burro con farina. Bagnate con acqua bollente e mettete degli asparagi dai quali avrete tolto le parti dure. Salate, e quando gli asparagi sono cotti, levatene le punte e passate il resto allo staccio. Rimettete a scaldare nel condimento e versate nella zuppiera, aggiungendo una cucchiata di crema e le punte d'asparagi che prima avete levate. Se volete che la *purée* sia ben verde, aggiungete del verde di spinaci.

FEMMINISMO PRATICO**La prima elettrice portoghese**

I giornali annunziano che in Portogallo v'è una donna elettrice: la signora Carolina Angeli, moglie di un professore, alla quale la sentenza di un magistrato della Corte civile, riconosce il diritto di voto che il Governo le aveva

rifiutato. Contro la sentenza del giudice non v'è appello.

Nessun'altra donna voterà nelle prossime elezioni, poiché il termine per le domande è ora spirato.

Questa semplice notizia mi ha fatto molto pensare. Quali saranno i meriti e le ragioni per le quali la signora Carolina Angeli ha potuto ottenere il diritto di voto? La moglie di un professore... questo titolo? o qualche altro? Ho cercato, ho cercato fra giornali e riviste nella speranza di trovare qualche dettaglio esplicativo sulla fortunata cittadina portoghese, ma non mi è riuscito trovare nulla. Sarà una letterata? libera docente in qualche Università? benemerita Presidente di qualche società di protezione della giovine... protezione degli animali?... moglie di un professore... mi pare titolo un poco vago. Comunque se basta ricorrere al magistrato per avere questo diritto, perchè non proviamo anche noi a tentare la magistratura?

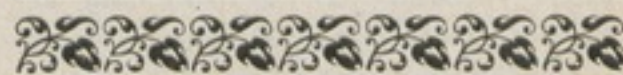
Speriamo ch'ella ci sia più benigna dell'on. Giolitti... Quel Giolitti, invero, pareva così cortese col femminismo, e poi lo ha scaraventato sulle spalle dell'onorevole Sonnino...

Però, bando agli scherzi. Ci sono delle signore molto colte, delle dotte anzi, abbiamo delle studiosi di codici e pandette, perchè non presentano i loro titoli accademici, lodevolmente conseguiti, a qualche magistrato, formulando la domanda per il diritto di voto? Sono in collera con la mia ignoranza, mortificata e dolente di non aver una laurea fiammante, perchè in base a quella si dovrebbe avere questo privilegio.



Tailleur con giacchetto a due bottoni; tenuto con un gallone formante cinta, può eseguirsi in serge oppure in shantung

(Modello su misura, vedi tariffa pag. 3 della copert.).

**COTY PROFUMIERE**

Questo gran compositore, sempre alla ricerca del nuovo, si è saputo accattivare l'ammirazione di tutte le eleganti, per la sua squisita delicatezza nel creare i profumi più variati e deliziosi. È una grande marca e non si deve mai rifiutare un prodotto firmato da lui.

**GRANDI MAGAZZINI****S. di P. COEN & C.**

Roma - Via Tritone, 36 - Roma

Tessuti novità per signora e per uomo

PREZZI FISSI MITISSIMI

La moda maschile

Per la stagione primaverile la giacca da uomo mantiene la stessa forma iniziata nell'inverno; un petto, *revers* ampi e prolungati, tre bottoni. I pantaloni nè troppo stretti, nè troppo larghi delineano perfettamente la gamba; il *gilet* va molto aperto e non supera i quattro bottoni.

Il *surtout*, molto usato in primavera, è d'una forma d'origine assolutamente romana: ampio nelle spalle, pronuncia bene la vita e termina in fondo piuttosto stretto. La lunghezza oltrepassa di poco il ginocchio, ciò mentre lo rende pratico perchè agevola i movimenti della gamba, ne aumenta di molto l'eleganza. Il *frak* è sempre di moda e molto elegante. A teatro nei banchetti o in qualsiasi festa mondana, va indossato con il *gilet* bianco; in altre circostanze si richiede il *gilet* nero. La camicia deve avere un sol bottone nel centro del petto, gli altri particolari non variano dal consueto. I disegni delle stoffe per gli abiti a giacca sono molteplici, predominano però le piccole tessiture diagonali e le righe sottili.

Nei colori nulla di determinato, essi sono tutti egualmente di moda appunto perchè sono accettati i disegni minuti e molto fantasia ove s'intercalano il grigio naturale, verdastro, il bleu-grigio, il marrone, ecc.

Per i *surtout* sono sempre ricercate le stoffe *Homespun* a spina di pesce. Chi ama seguire minutamente la moda, può indossare anche stoffa a quadretti. Il grigio è sempre il colore preferito in questi abiti.

Nel *gilet* fantasia dominano sempre il grigio chiaro unito ed il bianco. X.

Le donne-preti

Viene da Bellinzona la notizia e dice: « che il Sinodo della Chiesa riformata del Cantone dei Grigioni, ha sottoposto al popolo la questione: se anche le donne possano essere ammesse al sacerdozio ».

I distretti di Coira e dell'alta engadina hanno risposto affermativamente. Vedete la profonda sapienza dei popoli come si manifesta? Quella gente lassù, del Cantone dei Grigioni, ha proprio *scarpe grosse e cervello fino*, come dice il proverbio. Le popolazioni maschili della montagna, forse allarmate dall'assalto che le donne danno al matrimonio, trovano opportuno accordare loro l'ammissione al sacerdozio, che implica la rinuncia della carne e la castità dei costumi. In questo modo essi aprono uno sbocco all'attività femminile, che nella sua giovanile irruenza, rinunzierà a tutto pur di fare una nuova conquista, nel campo maschile. FOR BICE.

L'educazione rende buoni i costumi.
SENECA.

La grazia e l'eleganza è al corpo ciò che il buon senso è allo spirito.

LAROCHEFOUCAULD.

Le donne giudicate da Guinon

Spigolo dal *Figaro* queste paradossali *Remarques* del letterato e *chroniqueur* parigino Alberto Guinon.

— Le donne in possesso di begli occhi non hanno sempre quanto ci vuole di pensiero per empirli.

— Come una donna prende l'aria sciocca quando non può più farvi soffrire.

— Le donne che da giovani hanno troppo pensato al denaro sono tristi per tutta la vita. E così quelle che ci hanno pensato troppo poco.

— Una fanciulla perfida ha la bruttezza di una primavera rigida.

— Quando una parigina non è bella ha bisogno di molto tempo per avvedersene; e quando se ne avvede l'ha già dimenticato.

— Il fascino femminile è tale a Parigi, che le straniere, dopo qualche giornata di dimora, finiscono per parteciparne. Si direbbe che in loro si produca una specie di naturalizzazione per il mezzo della grazia.

— La donna che sente dire, dietro di sé: « Com'è bella! » non si inorgoglisca. Pensi che di belle donne è pieno il mondo.

— La donna che ha raggiunto l'età di trent'anni non desideri d'averne diciotto, desideri invece di rimanere sempre a trenta.

— La donna per non diventar mai vecchia non deve ricorrere agli specifici della *toilette*, ma a quelli dello spirito.

Nuove rivendicazioni femministe

Una delle quistioni più discusse in Germania è stata quella dei diritti della donna nell'insegnamento pubblico. La legislazione scolastica dell'Impero non è stata mai favorevole alla donna; prova ne sia che le migliori cattedre nelle scuole femminili sono state sempre riservate agli uomini. Alle donne *professoressa* sono solamente affidati i corsi elementari, ma con l'obbligo di rinunciare al matrimonio.

In Germania non si ammette ancora che una donna possa essere buona madre di famiglia e al tempo stesso impiegata, insegnante, professionista coscienziosa. Ora l'amministrazione scolastica superiore di Berlino, deve fare delle concessioni, deve approvare delle riforme, imposte, non solamente dal partito femminista, ma dettate dall'opportunità per l'invasione di scolari e scolare che esigono nuove scuole, nuovi programmi ed un nuovo personale insegnante.

Lo *schulbrat* di Berlino ha annunciato che: « in via eccezionale, si permette alle maestre o professoressa di conservare il loro posto anche se *maritate*, si permette che gli istituti secondarii femminili e le scuole professionali ed i corsi medi siano completamente affidati a donne ».

Questa riforma è accolta con viva soddisfazione in tutta la Prussia.

Giuochi a premio

Sciarade.

[7]

Era l'aprile, e i vividi
Raggi del sol nascente
Da le cime dei monti in giù scendeano
La valle a ridestare ampia e ridente, —
E noi, — che cosa insolita! —
Noi due quella mattina,
A respirar le prime aure balsamiche,
Del terzo ad altro scendevam la china.
L'olezzo delle mambole
Col zefiro venia,
A noi veniva il cinguettio dei passeri,
E dei campi la mistica armonia:
Giungea da *inter* festevole
Il suon delle campane, —
Nè l'un può dir quanti soavi palpiti
In cor destava e immagini lontane...
O aurati raggi, o zefiri,
O fiorellini belli!...
Quel mattino noi due, rapiti in estasi,
Ci scordammo d'aver bianchi i capelli.

NEMO.

[8]

Dove Ferrara simular la china
Sembra di dolce, fertile collina,
A vespero salir è mio costume,
Sin che di Febo si dilegua il lume;
Colà consulto il sibillino diario,
Senza ajuto di storia o dizionario:
Do forme ai *primi*, ognor le rinovello,
Ritento l'opra, e spesso mi scervello,
Nè più nell'altro me ne sto costretto,
Se arrivo a decifrar un motto, o un detto,
Ebben più d'un *totale* afferma ch'io
Rivolgo ad altri giuochi il passo mio.

LEONIO.

Sconforto.

Tre sciarade.

[9]

Triste è la vita... ed il TOTAL del mondo
Turba irrequieta ch'oggi si presenta
Gaja e domani appare malcontenta,
Rassomiglia all'instabile SECONDO.

Tutto la mente con pensier giocondo
È cosa vana, nè per ciò diventa
Dall'una all'UNA la total men lenta,
Nè il buio della mente men profondo.

Nè amor, nè gloria, nè virtù, nè scienza,
Nè scettro uno *finale* avere in mano
Bastano ad alleviare l'esistenza.

Triste è la vita... e l'immutabil tedio
Ch'ha sua seconda in fondo al cuore umano,
Sol quando questo muor trova rimedio.

ERNANI.

Sciarada a pompa.

[10]

A PEPPINO.

Dopo tanto *total* per ispiegare
Il gioco tuo, Peppino mio diletto,
Cessar dall'opra infine fui costretto
Perchè trovarlo dato non mi fu.

Mentre però dal tutto desisteva,
In parti tre dividerlo mi piacque;
E subito dinnanzi a me si giacque
Un sire in arma posto, e nulla più.

GIBBA.

La donna è mobile.

Sonetto.

[12]

A FRA SERAFINO.

Per essa pien d'amor non hai potuto
Vincerne il gelo mai; a ogni preghiera
D'accettarti a marito, ognor l'altera
Parve col suo tacer, dare un rifiuto.

Ebbon, esser tu sposo or che ha saputo
Totale in tre respinto, e si dispera!
Ma perchè, se t'amava, esser sì fiera?
Se no, perchè or si duol che t'ha perduto?

Qual mistero la donna! Or muor d'amore
E poca pria mostrava odio ferale,
Variabil di pensier è a tutte l'ore.

Ogni studio a capirla a poco vale,
Perocchè sempre d'una donna il core
Ha, come il mar, profondità *totale*.

BARBA NESPOU.

[12]

V'è un *intero* che equivale,
Lettor caro, senza scherzi,
Non a tre, ma a quattro terzi.
E numerico è il *totale*,
Ma un *total* che ti presenti
Una certa consonante
Rotta in minimi frammenti.

SPINACARPL.

Sciarada incatenata.

[13]

Poeta — Erta — Mitologiche
Due deità — Greca isoletta —
E il *total* che è mai?... Filosofo,
O lettrice mia diletta.

SIOR SANDRO.

SPIEGAZIONE DEI GIUOCHI CONTENUTI
NEL NUMERO 8.

1.
PASTO-RE
2.
PO-SCIA
3.
SPA-VENTO
4.
GIA-NO
5.
E-VER-ARDO
6.
FA-TALE

Fu da molte gentili lettrici inviata la esatta spiegazione e alle fortunate furono inviati i premi promessi. Esse sono: Signorine Alessandrina Mischi di Roma ed Elena Derosi di Caserta.

Avvertenze. — Le soluzioni dovranno pervenire alla nostra redazione non più tardi dell'8 giugno.

Fra le solutrici che daranno l'esatta spiegazione di tutti i giuochi, ne saranno estratte a sorte due, alle quali spediremo in premio il bellissimo ed elegante volume edito dalla Casa E. Voghera: *Fiori, Fiori, Fiori*, calendario perpetuo per le signore, edizione di lusso stampato in tre colori, con copertina in cromotipia.

Un curioso decreto

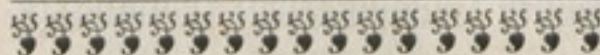
Giovanni Roveseldt, magistrato inglese, ha esumato un curioso decreto, promulgato nel 1679 da Carlo II e non abrogato da nessun altro decreto successivo, ma in compenso molto significante.

Giudicatelo, o lettrici.

« Tutte le donne, qualunque sia la loro età, posizione sociale o professione, che indurranno al matrimonio uno dei sudditi di Sua Maestà, adoperando essenze, truccature, cosmetici, denti artificiali, capelli finti, busti imbottiti, scarpe coi tacchi alti, ecc., ecc., incorreranno nelle pene in vigore contro le streghe e le fattucchiere ed il loro matrimonio sarà annullato ».

Pubblicando questo curioso decreto il signor Roveseldt ha espresso il desiderio di vederlo un'altra volta applicato.

Se così avvenisse nel Regno Unito l'esodo delle signore inglesi dal nebbioso paese comincerebbe ed assumerebbe in breve proporzioni allarmanti.

**Il linguaggio dei guanti.**

Dicono che si usa ora in Inghilterra nel paese del *Flirt*, tra le signorine della buona società.

Un sì viene detto nel modo più innocente, lasciando cadere uno dei guanti.

Per dire *no* si arrotolano tutti e due nella mano destra. Per far capire la propria indifferenza si toglie a metà il guanto della mano destra. Per dire *io non vi amo più* si porta al mento la punta del guanto sinistro. Per dire *io vi odio* si rovesciano ambedue. Per dire *vi aspetto alla finestra*

si lasciano scoperti i due pollici. Per dire *scrivetemi* si lasciano scoperti il pollice e l'indice della mano sinistra.

**Una mostra di cappelli da donna.**

A Monte Carlo nel Palazzo delle Belle Arti è stato offerto un *grand prix* per un concorso di cappelli da signore.

Una folla elegante e cosmopolita passava e ripassava nei grandi saloni, cercando la fortunata vincitrice.

In severo atteggiamento la giuria guardava, osservava i cappelli esposti, ma ogni indecisione fu vinta all'apparire di Madama Mihaesco, una bellissima signora spagnuola che portava un piccolissimo cappello, una specie di elmetto, in paglia d'argento, con un colossale *aigrette* che le costava la bagattella di 3000 franchi.

La soddisfazione del successo è stata grande quasi quanto il premio vinto, e più la gioia che poche signore potranno portare un più piccolo e più ricco cappello della senora Mihaesco.

**= ICILMA =**

la sola preparazione naturale per la toletta.

**Il profumo****E. COUDRAY***non è imitabile!*

AGESILAO INCAGNOLI, direttore.

ERNESTO WENZEL, gerente responsabile

(617) Roma, 1911 — Tipografia Enrico Voghera

TOBLER'S *il più delizioso cioccolato Svizzero*
al Latte

BERNA

In vendita presso tutte le principali pasticcerie.

SARTE - MODISTE - BUSTAIE

I giornali di mode più di lusso,
più ricchi e più a buon mercato

Paris Elégant. — Pubblicazione **esclusivamente** parigina — Mensile — Gran formato — Ogni numero contiene, in elegante copertina bleu e oro: Un grande panorama di figurini e sei figurini separati in colori all'acquarello; otto tavole in nero di *toilettes* di ogni genere; un *patron* tagliato; un Corriere della moda e le descrizioni dettagliate di tutti i figurini. — Abbonamento annuo 30 franchi; semestre fr. 16; un fascicolo separato fr. 3,50.

NB. — *Gli abbonati annui avranno diritto ai due Albums di Blouses et Tailleurs a metà prezzo, aggiungendo cioè 3 lire al prezzo d'abbonamento.*

Paris Elégant. — *Edizione di gran lusso* — Mensile — Ogni numero in elegantissima copertina *crème-grenat et or* contiene: Un grande panorama di figurini e dieci grandi figurini separati, in colori all'acquarello; otto tavole in nero, un Corriere della moda e le descri-

zioni dettagliate di tutti i figurini. — Abbonamento annuo fr. 48; sei mesi fr. 26; fascicolo separato fr. 5.

NB. *Gli abbonati annui avranno diritto, senza alcun aumento di prezzo, ai due grandi albums di Blouses e fantaisies che si pubblicano nei mesi di marzo e ottobre d'ogni anno.*

Les grandes Modes de Paris. — *Revue de l'Elégance.* — Pubblicazione mensile — Otto grandi figurini a colori; otto tavole in nero e numerose illustrazioni con descrizione dettagliata. — Abbonamento annuo fr. 25. — Un fascicolo separato fr. 2,50.

Les grandes Modes de Paris. — *Les chapeaux.* — Pubblicazione mensile — Cinque grandi tavole a colori e numerose riproduzioni in nero con dettagliate descrizioni. — Abbonamento annuo fr. 25; un fascicolo separato fr. 2,50.

L'Avenir de la Mode. — *Revue des chapeaux* — Pubblicazione **esclusivamente** parigina — Mensile — Quattro grandi tavole a colori e quattro in nero, con dettagliate descrizioni. In ogni numero un *patron* per confezione di un cappello. — Abbonamento annuo fr. 16; sei mesi fr. 9; un fascicolo separato fr. 2.

Les dessous Elégants — *Giornale speciale* per Bustaie e Cucitrici in bianco; bellissima edizione parigina, con *planches* a colori e modelli di busti. Eccellente giornale per le professioniste. L. 25 annue, (non si vende a numero).

Per abbonamenti, rivolgersi alla direzione della nostra rivista, Via del Tritone, N. 70.

LIBRI INDISPENSABILI ✦ ✦ ✦ ✦ ✦ PER LE SIGNORE

Les dentelles aux fuseaux (1.re série). Volume elegantissimo, in-8, di pagine 176 di testo, con numerose figure spiegative, 8 tav., vari modelli di merletti e 55 « patrons » per eseguire i differenti modelli descritti nel volume. L. 3.

La broderie sur tulle (1.re série). Grande album in-8, contenente 16 tavole in nero e 8 in colori con numerosi modelli preceduti da testo esplicativo. L. 1,25.

Les dentelles à l'aiguille (1.re série). Grande album in-8, contenente 15 tavole composte di numerosi modelli per merletti ed una serie di « patrons » per eseguirli, preceduti da testo e figure spiegative. L. 1,50.

Rivolgersi alla nostra Direzione.

IL NOSTRO SERVIZIO SPECIALE DI MODELLI su misura, tagliati con la più grande cura ed esattezza, ripresi anche su qualsiasi figurino si spediscono entro i tre giorni che seguono l'ordinazione. Inviare, con le misure, cartolina vaglia attenendosi alla seguente tariffa:

	in carta		in muss.	
Corpo, blouse, bolero	L. 1,75	2,75	Manica, collo, cinta	> 0,50 0,90
Gonna	> 1,75	3,25	Modelli bambini, fino a 6 anni, per abito completo	> 1 — 2 —
Frack, giacchetta, mantella, paletot	> 2 —	3,75	Modelli bambini, dai 6 ai 12 anni, per abito completo	> 2 — 3,25
Princesse, directoir, vestaglia	> 2,50	5 —		

Ai prezzi qui indicati accordiamo alle *sole abbonate* un ribasso di cent. 50 per ogni modello; si pregano dunque le nostre gentili abbonate a voler con la massima sollecitudine, coll'invio del vaglia, farci tenere il talloncino qui sotto stampato ed aggiungere adesso il numero d'abbonamento e 14 centesimi in francobolli se si desidera l'invio raccomandato; 5, se non raccomandato.

Buono per uno sconto di L. 0,50 sul prezzo di ogni modello ordinato dalla Signora

Via N.

Questi modelli speciali, tagliati su misura e inviati alle nostre gentili abbonate e lettrici, permettono, per la cura che noi vi apportioniamo di confezionare economicamente in casa le *toilettes* più eleganti.

Col concorso del nostro **SERVIZIO COMMISSIONI** ci mettiamo a completa disposizione delle nostre gentili abbonate per procurar loro le stoffe, le guarnizioni e le forniture delle più grandi novità fabbricate specialmente dalle più importanti case estere e nazionali colle quali noi siamo in quotidiano rapporto, e senza alcuna spesa di provvigione.

MISURE PER VITA — 1. Lunghezza della vita di dietro. — 2. Lunghezza della vita davanti (presa dalla spalla al punto della vita, passando nel punto più sporgente del petto) — 3. Larghezza delle spalle — 4. Circonferenza del petto presa sotto le braccia, spalle comprese, passando nel punto più sporgente del petto — 5. Circonferenza della vita — 6. Altezza del lato presa da sotto il braccio fino al punto della vita — 7. Giro del collo — 8. Lunghezza della manica.

MISURE PER GONNA — 1. Lunghezza del davanti presa dal punto della vita — 2. Lunghezza laterale al punto dell'anca, presa dal punto della vita — 3. Circonferenza della vita — 4. Circonferenza delle anche, nel punto più sporgente. (NB. Le misure debbono essere indicate in centimetri).

Rammentiamo

per buona norma
delle nostre lettrici

1° che la nostra Rivista, non va confusa con nessun'altra del genere che si pubblica in Italia; i nostri figurini non sono riproduzioni di altri giornali, ma sono assolutamente originali, disegnati espressamente per la nostra Rivista, la quale è, e vuol essere essenzialmente, una rivista di moda pratica, tale cioè da abilitare chiunque a fare da sé, bene, con sollecitudine e con economia;

2° che la nostra Rivista offre alle proprie abbonate il vantaggio dei modelli tagliati, in carta o in mussola, garantendo la massima precisione, con un ribasso di 50 centesimi sul prezzo di tariffa. Esse potranno così — colla massima economia — confezionare da sé stesse abiti perfetti ed eleganti, con modelli tagliati espressamente su misura per un determinato vestito, a scelta della cliente;

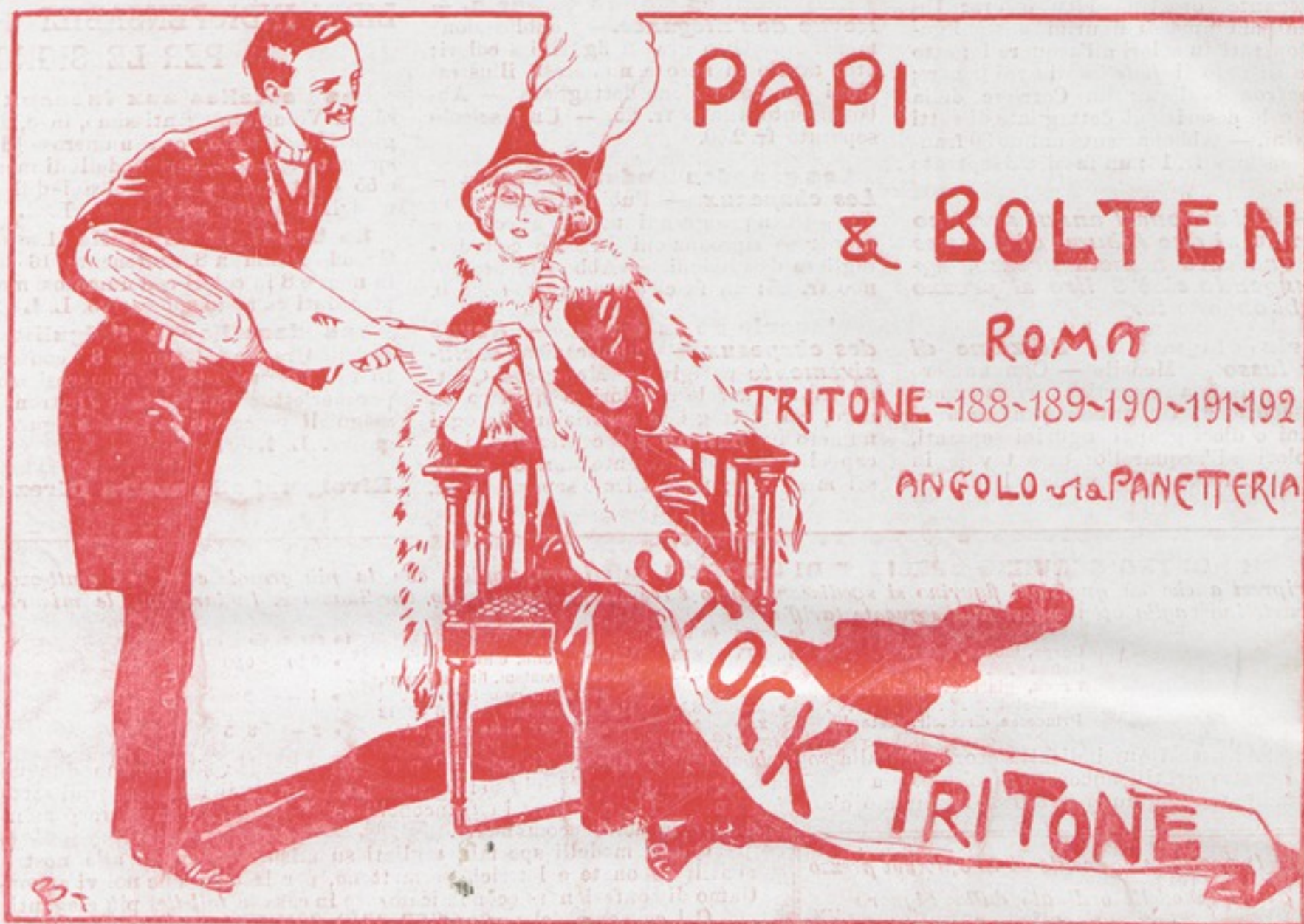
3° che le nostre abbonate potranno usufruire gratuitamente dell'agenzia di Commissioni annessa alla nostra Amministrazione. Tale Agenzia è in quotidiana corrispondenza con le Agenzie di Parigi, Londra e

Vienna e può quindi soddisfare prontamente a qualsiasi incarico di acquisti d'ogni genere, senz'alcun aumento di prezzo. A richiesta, si spediscono anche campioni;

4° che alle nostre abbonate saranno accordate speciali agevolazioni per frequentare i corsi della nostra Scuola di taglio, prova, moulage, assemblage, scuola autorizzata dalla Faculté Nationale de Coupe di Parigi. La nostra Rivista ha preso accordi colla Faculté Nationale de Coupe di Parigi per ottenere alle proprie allieve, che riusciranno idonee, un diploma di tagliatrici.

GRANDI MAGAZZINI DI TESSUTI

Novità per signora e per uomo



GRANDIOSO ASSORTIMENTO di Lanerie, Seterie, Velluti,
Cotonerie e Drapperie per Uomo

• Prezzi senza concorrenza •

Vestiti, Paletots, Mantelle, Blouses

Sottovesti, Vestaglie, Matinées, ecc.

On parle Français — English Spoken — Man spricht deutsch.

Grandi arrivi delle ultime novità ❁ Stagione Primavera-Estate